



Identificativo: SS20130514052CAA
Data: 14-05-2013
Testata: IL SOLE 24 ORE
Riferimenti: RAPPORTI – MECCANICA E AUTOMAZIONE

Focus automazione - Safen

Due ingegneri e il pneumotrasformatore

Permette di risparmiare fino all'80% dell'energia per produrre aria compressa

Due giovani ingegneri e un'intuizione tecnologica, la benedizione di un business angel e un rapporto importante con un grosso gruppo industriale per una fornitura pilota: da qui è nata Safen, società di engineering che sviluppa soluzioni per il controllo dei fluidi in ambito industriale. Più in specifico, Safen ha creato uno strumento, il pneumotrasformatore, che permette di risparmiare fino all'80% dell'energia spesa per produrre aria compressa.

La maggioranza degli impianti industriali utilizza sistemi ad aria compressa, che viene prodotta da compressori, spesso di grandi dimensioni, e immagazzinata in serbatoi a un livello di pressione compreso fra 8 e 12 bar. Al momento dell'utilizzo, l'aria compressa viene prelevata dai serbatoi e trasportata nella zona in cui serve, normalmente a una pressione molto inferiore rispetto a quella di stoccaggio, circa 4-6 bar. All'interno delle reti pneumatiche si verificano così dei salti di pressione, in cui l'eccesso di energia viene dissipato sotto forma di calore. Il pneumotrasformatore, applicabile a tutti i sistemi pneumatici più diffusi nelle realtà industriali, utilizza questo eccesso di energia per aspirare aria dall'ambiente esterno, ricomprimerla e riutilizzarla. In questo modo, riesce a ridurre talmente tanto i costi di produzione dell'aria compressa, che si ripaga nel giro di un anno. La proprietà intellettuale del pneumotrasformatore è coperta da brevetti, il primo depositato a gennaio 2011. In più, Safen offre anche servizi di consulenza, come ad esempio l'analisi e il dimensionamento di sistemi pneumatici, la progettazione e realizzazione di dispositivi meccatronici customizzati e dispositivi di gestione, dosaggio e controllo di fluidi, l'analisi e revisione di progetti di strutture e dispositivi meccanici.

Safen è stata fondata nel 2011 da Matteo Martinelli, 36 anni, e Ivan Zambon, 38 anni, amici dai tempi dell'università, laureati entrambi al Politecnico di Torino in ingegneria meccanica, dottori di ricerca in meccanica applicata ed esperti di fluidodinamica e dispositivi meccatronici. Grazie all'esperienza maturata in oltre 10 anni di ricerca accademica, i due ingegneri hanno deciso di mettersi in proprio con un prodotto in mano già molto sofisticato e infatti nel 2011 sono arrivati terzi al concorso Start Cup Piemonte. «Fino ad oggi, per ottimizzare le prestazioni delle reti pneumatiche nei sistemi produttivi che utilizzano l'aria compressa, si tendeva a concentrarsi sulle perdite di aria nella rete oppure sull'efficienza del compressore», spiega Zambon. «Il nostro invece è un sistema che applica principi completamente diversi e consegue risparmi molto più importanti».

Già nel 2012 Safen ha 100mila euro di fatturato e una serie di clienti importanti, fra cui anche il gruppo piemontese Cln – leader mondiale nello stampaggio e assemblaggio di componenti metallici per l'automotive – che ha acquisito una quota minoritaria della start-up, diventandone un importante partner industriale. Ad affiancare le scelte strategiche di Safen è presente da luglio 2012 anche BlueThink, il cui core business è quello di fornire ai propri clienti le tecnologie e il know how per ridurre i costi di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: Nata nel 2011. Safen è stata fondata nel 2011 da Matteo Martinelli, 36 anni, e Ivan Zambon (nella foto), 38 anni, laureati entrambi al Politecnico di Torino in ingegneria meccanica, dottori di ricerca in meccanica applicata ed esperti di fluidodinamica e dispositivi meccatronici



Il Sole 24 ORE S.p.a. - © Tutti i diritti riservati